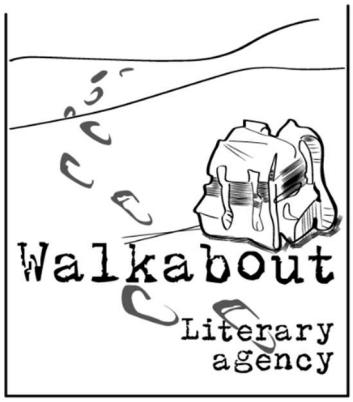
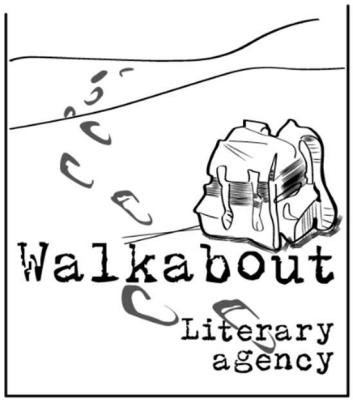


Catalogo Cinema e Tv

Ombretta Borgia ombretta.borgia@gmail.com
Fiammetta Biancatelli fiammettabiancatelli@gmail.com
www.walkaboutliteraryagency.com



Crime Fiction
Crime series

Ombretta Borgia ombretta.borgia@gmail.com
Fiammetta Biancatelli fiammettabiancatelli@gmail.com
www.walkaboutliteraryagency.com

SIMONA BALDELLI
NELLA TUA FREDDA STANZA
Inedito

Luigi Petrini ha 48 anni ed è un vincente. Un numero uno, non sbaglia un colpo. È ricchissimo, una fortuna che ha accumulato con le sue capacità imprenditoriali e il fiuto per il gioco in borsa.

La fortuna, che aiuta gli audaci, è sempre dalla sua parte, al punto che le vincite gli stanno venendo a noia, tolgono mordente: che gusto c'è, nel rischio, se la vittoria è certa?

Vive in una piccola città di provincia, affacciata sul mare, con la moglie Marta, figlia di un senatore, sposata forse più per interesse che per amore.

Luigi cerca di attenuare la noia con l'alcol, cocaina, escort e, soprattutto, lanciandosi in spericolate operazioni finanziarie che, almeno nella fase progettuale, lo colmano di adrenalina. Ha dentro di sé un vuoto che non riesce a colmare in altra maniera.

La recente pandemia, giunta nel momento in cui l'economia mondiale si stava appena risollevando dalla batosta della bolla edilizia e bancaria, gli sta permettendo affari d'oro. Ma sono vittorie facili, di poca soddisfazione. Luigi ha bisogno di emozioni più forti, successi cristallini che gli confermino di essere il numero uno.

Decide, così, di lanciarsi in un azzardo impensabile per chiunque altro: puntare l'intero patrimonio in un'unica operazione di borsa. O tutto, o niente. Anzi, come dice lui citando un film e il libro da cui è tratto, e che lui ama molto, *se dovessi scegliere fra niente e il dolore, sceglierei il dolore.*

Il suo giovane assistente, Giulio Gadani, cerca di convincerlo a mantenere un margine di sicurezza, il rischio è troppo alto; se dovesse andare male, Luigi andrebbe incontro alla rovina. Gadani gode della più completa fiducia; ha la procura per ogni tipo di operazione, firme depositate, è lui a sbrigare ogni aspetto burocratico, bancario, legale, eppure questa volta Luigi non lo ascolta: è l'emozione che sta cercando e poi è certo che andrà tutto bene, come sempre. Il fallimento non è contemplato. Invece, la fortuna lo abbandona. Luigi ha sbagliato; il fiuto ha fallito; ogni cosa è andata perduta.

Fra poco tutta la città saprà della rovina, a breve il tribunale gli notificherà la bancarotta fraudolenta. Dovrà affrontare la vergogna pubblica del fallimento. Più ci pensa, più la sensazione gli pare insopportabile. Se ne avesse il coraggio, si toglierebbe la vita.

Decide di cercare un amico, Davide, l'unico che abbia avuto e che non vede da quasi vent'anni, quando prestò al padre di Davide, sommerso da debiti di gioco, una grossa somma di denaro che l'uomo non riuscì a restituire e che lo obbligò a cedere a Luigi un cantiere che produceva piccole barche a vela e catamarani da regata.

Davide negli anni ha coltivato per Luigi un odio immenso, perché a causa sua la famiglia ha perso il cantiere di famiglia e ogni prospettiva.

Luigi chiede a Davide di ucciderlo, in cambio gli restituirà il cantiere e una quantità immensa di denaro. Gli racconta di avere un male incurabile; gli restano pochi mesi di vita che dovrebbe trascorrere fra grandi sofferenze e la perdita di ogni dignità. Gli fornisce una pistola regolarmente intestata a lui e con le sue impronte digitali.

Il piano è molto semplice: Davide non deve far altro che scegliere un momento in cui Luigi si trovi solo, spararsi, e poi mettergli la pistola in mano. Tutti sanno della sua malattia e crederanno certamente a un suicidio.

Davide è tentato. Otterrebbe vendetta e il denaro di cui la sua famiglia ha bisogno. La vita sembra dargli una seconda possibilità. Però non sa prendere subito una decisione e chiede alcuni giorni di tempo.

Luigi gliene concede tre, dopo i quali, se Davide non l'avrà chiamato per tirarsi indietro, dovrà portare a termine il contratto entro una settimana. Se non lo farà, Luigi si vendicherà su di lui, la moglie, la figlia.

Passano tre giorni senza che Davide si faccia sentire; il contratto è stato siglato.

Nei giorni seguenti Giulio cerca ossessivamente Luigi per convincerlo a reagire, pensare a una scappatoia per limitare il tracollo. Luigi gli dice chiaramente di non essere interessato, anzi, non gli importa più di nulla, nemmeno della vita. A partire da quel momento, Luigi gli si negherà sempre al telefono, non risponderà né a messaggi né a email.

Giulio intuisce che Luigi sta prendendo in considerazione la possibilità di uccidersi.

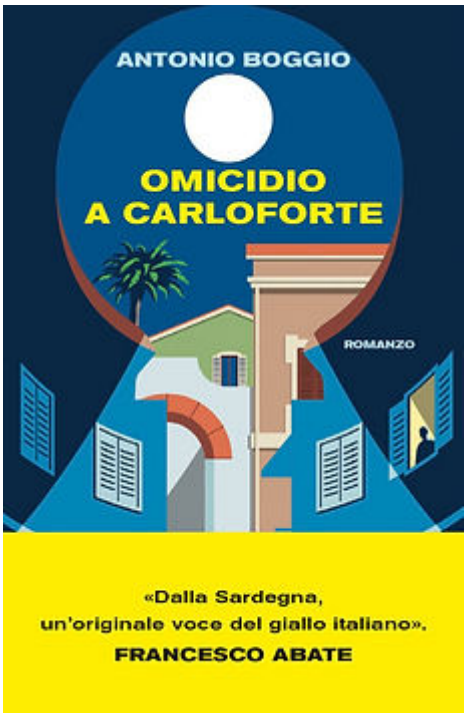
Cerca Marta, la moglie di Luigi e le dice della bancarotta. Le chiede di stare accanto al marito, perché teme che possa fare qualcosa di irreparabile.

Costretto a rimandare, Davide ha modo di riflettere più a lungo sulla faccenda; si rende conto che la malattia è una finzione, forse l'ha sempre saputo, e che Luigi gli ha chiesto di ucciderlo per un altro motivo. Quale? E perché ha scelto proprio lui? In quello stesso momento, anche Luigi si chiede come mai si sia rivolto a Davide, e non si uccida da sé, poiché non è vero che non ne troverebbe la forza.

Ma c'è qualcun altro che vuole la morte di Luigi e la trama si infittisce di lati oscuri, di passaggi poco chiari che affiorano alla coscienza di Luigi proprio quando stava per abbandonarsi all'idea della propria morte.

Luigi è confuso, prende l'arma e, sotto effetto della mescalina, si reca al porto per uccidersi, ma le cose non vanno come dovrebbero andare… e la verità gli balena dinanzi agli occhi un attimo prima che sia troppo tardi.

Simona Baldelli è nata a Pesaro e vive a Roma. Il suo primo romanzo, Evelina e le fate (2013), è stato **finalista al Premio Italo Calvino** e **vincitore del Premio Letterario John Fante 2013**. *Il tempo bambino* (2014) è stato **finalista al Premio Letterario Città di Gubbio**. Nel 2016 ha pubblicato *La vita a rovescio* (**Premio Caffè Corretto-Città di Cave 2017**), ispirato alla storia vera di Caterina Vizzani (1735) – una donna che per otto anni vestì abiti da uomo, nel 2018 *L'ultimo spartito di Rossini* (Piemme edizioni) e nel 2019 *Vicolo dell'immaginario* (Sellerio), finalista al **Premio Letterario Lugnano 2019**. A Ottobre del 2020 pubblica *Fiaba di Natale* (Sellerio) e ad Aprile 2021 uscirà *Alfonsina e la strada* (Sellerio).



ANTONIO BOGGIO
OMICIDIO A CARLOFORTE
LA PRIMA INDAGINE DI ALVISE TERRANOVA

Editore: Piemme edizioni
Data pubblicazione: 5 Luglio 2022
Pagine: 260

Rights: Worldwide

"DALLA SARDEGNA, UN'ORIGINALE VOCE DEL GIALLO ITALIANO" FRANCESCO ABATE

TRE RISTAMPE IN QUATTRO MESI!

CARLOFORTE, ISOLA DI SAN PIETRO - IL RITROVAMENTO DEL CADAVERE DI PADRE MORESCO FA PARTIRE UN'INDAGINE CHE SI RIVELA MOLTO PIU' COMPLESSA DEL PREVISTO. IL COMMISSARIO ALVISE TERRANOVA, DA POCO TRASFERITO NELL'ISOLA, SI DISTRICHERA' TRA TRAME POLITICHE, CLIENTELISMI LOCALI, TENTATI SABOTAGGI E DEPISTAGGI, ALLA SCOPERTA DEL SEGRETO, COSÌ A LUNGO TENUTO NASCOSTO, CHE È COSTATO LA VITA DI PADRE MORESCO. IL TUTTO ALL'OMBRA DI UN AMORE DI GIOVENTU' CHE RINASCE.

Il commissario Alvise Terranova ha tre passioni: il buon vino, Tom Waits e scrivere poesie. È a Carloforte da poche settimane ma non è un forestiero, fino all'età di quattordici anni ha vissuto nell'isola.

Alle soglie della celebrazione della Madonna dello Schiavo, una delle principali festività del paese, un servizio dell'emittente locale Tele Radio Maristella mostra i danni causati dal maltempo e una scritta apparsa sul muro della chiesa: la fede è in pericolo.

La mattina successiva, la perpetua Ines e la vedova Opisso trovano il corpo senza vita di padre Moresco, storico sacerdote di Carloforte. Il medico intervenuto dichiara che la morte è sopraggiunta accidentalmente, a causa di una caduta dalle scale.

Da un primo approfondimento, Alvise scopre che un gruppo di fedeli scontenti, guidati da Teresa Contini, amante del sindaco di Carloforte, aveva avviato una petizione per richiedere il trasferimento di padre Moresco. Ad alimentare il malcontento della piccola comunità è la vicinanza di Moresco a Maddalena Tiragallo, ex compagna di scuola di Alvise, che la perdita della vista ha costretto a prostituirsi per mantenere l'anziano padre alla casa di riposo.

Alvise scopre che la sera della morte di Moresco, lui e Maddalena hanno avuto una discussione; una testimone riferisce di averla vista rientrare in chiesa alcune ore più tardi. La stessa testimone rivela di aver visto anche Angelo Traverso, fidanzato di Maddalena.

Sebbene il questore sia d'accordo con il parere medico sulle cause del decesso, Alvise crede che dietro questa morte ci sia un omicidio. Assistito dal suo più stretto collaboratore, l'ispettore Rivano, avviano un'indagine.

Tra gli effetti personali del prete trovano alcuni gratta e vinci, una chiave e un rotolo di banconote. Alvise è convinto che la chiave, che non apre nessuna delle porte della canonica, sia l'elemento decisivo per l'indagine. Ma la sera stessa Alvise riceve una lettera anonima: Il prete è stato ucciso da Cavassa e tutti i piani si capovolgono e quasi come nel gioco delle scatole cinesi, da ogni testimonianza nascono nuovi sospetti e nuovi fili di indagini.

Mentre le indagini proseguono, Alvise incontra un'altra sua ex compagna di classe, Elisabetta, che nonostante le sue difese, riesce a scuotere la sua natura malinconica e introversa. Tra loro nasce un legame sentimentale, i loro incontri però sono continuamente interrotti dalle esigenze dell'indagine, che peraltro si rivela molto più complessa del previsto.

Tra trame politiche clientelismi locali, intrighi di diversa natura, tentati sabotaggi e depistaggi, Alvise riuscirà a scoprire il segreto così a lungo tenuto nascosto, che è costato la vita di padre Moresco, e forse si concederà uno spazio del cuore.

Antonio Boggio, al suo esordio nel romanzo, con lingua fluida, colorata qui e là di espressioni dialettali, costruisce una trama complessa che si snoda rapida tra personaggi originali e un'ambientazione ricca di fascino.

Antonio Boggio, nato nel 1982, è cresciuto a Carloforte, nell'isola di San Pietro, una piccola isola a sud-ovest della Sardegna. Attualmente vive e lavora a Cagliari. Alcuni suoi racconti sono apparsi in antologie pubblicate da piccole case editrici: Paranoie (Cenacolo di Ares, 2014). Ogni luogo ha la sua voce (Palabanda edizioni, 2019). Insieme ad altri autori ha partecipato alla stesura del *Repertorio dei matti della città di Cagliari* (Marcos y Marcos, 2016) curata da Paolo Nori. *Omicidio a Carloforte* è il suo romanzo di esordio, primo giallo di una serie con il Commissario Alvise Terranova. Il sequel del romanzo è in uscita con Piemme in primavera 2023, L'autore ha già scritto il terzo romanzo della serie.

Author: ANTONIO BOGGIO
Title: I DELITTI DELLA BAIA D'ARGENTO

Pages: 280
First Publisher: Piemme
Publication date: 6 Giugno 2023

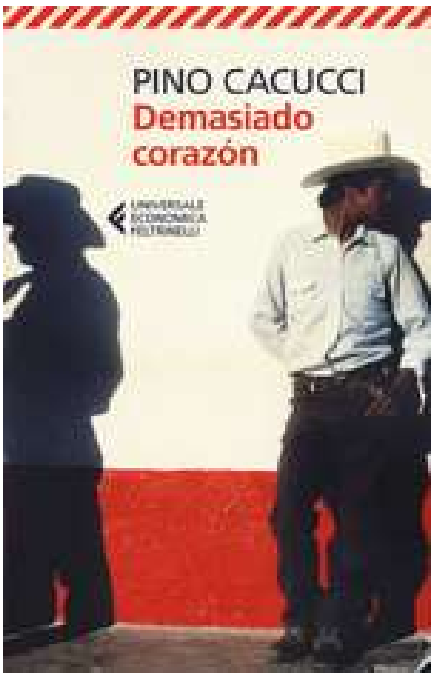
Rights: Worldwide

DOPO OMICIDIO A CARLOFORTE, ANTONIO BOGGIO CI REGALA UN ALTRO GIALLO PERFETTAMENTE CONGEGNATO, CON UN'AMBIENTAZIONE MOLTO SUGGESTIVA E CARA AI LETTORI, E UN PROTAGONISTA STRAORDINARIO NELLA SUA UMANITÀ

Gli parve di muovere i suoi passi, lenti e pesanti, in una dimensione distopica, senza vento, senza il rumore delle automobili, senza le voci, senza nessuna forma di vita intorno a lui. Solo la sirena di un traghetto, giù al porto, spezzò quel silenzio innaturale ed eccezionale. Poi, in una lenta dissolvenza, la vita ritornò a battere i piedi su quel pezzo di strada, su quella briciola di mondo intorno ad Alvise Terranova. E, insieme alla vita, l'indagine per omicidio che occupava le sue giornate

Alvise Terranova non ha grandi sogni nel cassetto; dopo il ritorno a Carloforte, in questo momento il suo più grande desiderio è poter festeggiare il proprio compleanno con una buona bottiglia di vino, un piatto di spaghetti, la musica di Tom Waits in sottofondo, e la compagnia di Elisabetta. Non sembra un sogno così irraggiungibile, visto che mancano tre giorni e che al commissariato non capita mai nulla, se non si considerano le incessanti telefonate di un contadino che denuncia la scomparsa di galline. Ed è proprio quando Alvise pensa di potersi dedicare un po' a sé che arriva il morto. Appena fuori Carloforte, in una caletta dalla natura incontaminata, minacciata dalla costruzione di un albergo di lusso, l'hotel Baia d'Argento, incubo degli ambientalisti, viene trovato il corpo di un uomo. Potrebbe essere il classico caso di morte bianca, se non fosse che il muro che gli è crollato addosso, la sera prima, all'orario di chiusura del cantiere, era in perfetto stato. Una volta scoperta l'identità del morto, un uomo molto amato nella zona, Alvise indaga sulla vita della vittima, non priva di scheletri. Ma la soluzione, come sempre nei casi che segue il commissario Terranova, si nasconde in un dettaglio che lui è l'unico a vedere.

Antonio Boggio, nato nel 1982, è cresciuto a Carloforte, nell'isola di San Pietro, una piccola isola a sudovest della Sardegna. Attualmente vive e lavora a Cagliari. Alcuni suoi racconti sono apparsi in antologie e riviste. *Omicidio a Carloforte* (2022), il suo romanzo di esordio, primo giallo della serie con il commissario Alvise Terranova, ha avuto un ottimo successo. *Delitto alla Baia d'Argento* è il secondo titolo della serie.



Author: PINO CACUCCI
Title: DEMASIADO CORAZON

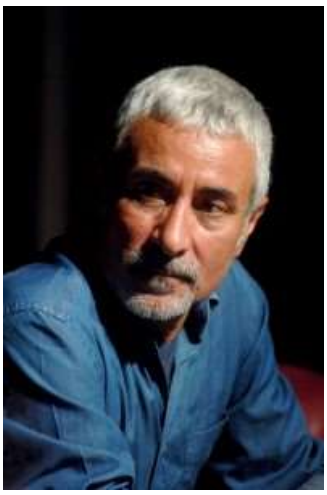
Pages: 232
Publisher: Feltrinelli
Prima edizione 1999 – Ultima ristampa 2017

Rights: Worldwide

UN THRILLER POLITICO, UN VIAGGIO MESSICANO DALLO STERMINATO NORD FINO ALLE VISCERE OSCURE DEL SUD ANCESTRALE, UN ROMANZO DI DISAVVENTURE CHE DENUNCIA UN CRIMINE DI MASSA BASANDOSI SU UN EVENTO REALMENTE ACCADUTO.

PREMIO SCERBANENCO 1999
9 EDIZIONI – 50.000 COPIE VENDUTE

"C'è tempo, mi amor. Non devi dirmi tutto adesso" Bart, un gringo con la faccia da latino, varca la frontiera a Tijuana, scendendo in Messico per l'ennesimo incarico che svolgerà con la consueta indifferenza: uccidere un uomo che potrebbe minacciare gli interessi di una multinazionale farmaceutica. Ma a Tijuana arriva anche un battagliero videogiornalista italiano, Leandro, e le loro strade fatalmente si incontrano. Da una parte il cinismo dell'esecutore professionista, dall'altra la passione ferita ma non piegata dell'utopista: eppure scatta qualcosa di simile a un rapporto, a una complicità sotterranea contro le dinamiche di un potere occulto e assassino. Entrambi rischiano di compiere l'ultima missione della loro vita, e chi sopravvivrà non sarà comunque un vincitore Tra i due personaggi, però, il vero protagonista del romanzo rimane il Messico, paese dal "troppo cuore", terra orgogliosa e fiera, oltraggiata e saccheggiata per secoli, che malgrado tutto rifiuta di arrendersi al dominio del nuovo colonialismo. Un thriller politico, un viaggio messicano dallo sterminato Nord fino alle viscere oscure del Sud ancestrale, un romanzo di disavventure che denuncia un crimine di massa basandosi su un evento realmente accaduto.



Pino Cacucci. Nato ad Alessandria, cresciuto a Chiavari (Ge) e trasferitosi a Bologna nel 1975 per frequentare il Dams. All'inizio degli anni Ottanta ha trascorso lunghi periodi a Parigi e a Barcellona, a cui sono seguiti i primi viaggi in Messico e in Centroamerica, dove ha poi risieduto per alcuni anni. Svolge inoltre un intenso lavoro di traduttore ed ha ricevuto diversi premi tra cui quello per la migliore traduzione 2002 dell'Instituto Cervantes di Roma, e il Premio Italia-México 2017 consegnatogli a Città del Messico.
Ha pubblicato con Feltrinelli: *Outland rock* (premio MystFest), *Puerto Escondido* da cui Salvatores ha tratto il film omonimo, *Tina*, la biografia di Tina Modotti, *San Isidro Futbòl* da cui Cappelletti ha tratto il film *Viva San Isidro* con Diego

Abatantuono, *La polvere del Messico*, *Punti di fuga*, *Forfora e altre avventure*, *In ogni caso nessun rimorso*, *Camminando. Incontri di un viandante*, *Demasiado Corazòn* (Premio Scerbanenco del Noir in Festival di Courmayeur), *Ribelli!* (Premio speciale della giuria Fiesole Narrativa), *Gravias México*, *Mastruzzi indaga*, *Oltretorrente,* Finalista premio letterario nazionale Paolo Volponi, *Nahui*, *Un po' per amore, un po' per rabbia*, *Le balene lo sanno. Viaggio nella California messicana* (Premio Salgari 2010), *Viva la vida!* Il romanzo di Frida Kahlo, *Nessuno può portarti un fiore*, *Vagabondaggi* (2011), *La memoria non mi inganna* (2013), *La polvere del Messico* (2014), *Quelli del san Patricio* (2015), *Mahahual*(2016), *San Isidro Futból* (2017), *Mujeres* (Feltrinelli Comics 2018), in collaborazione con Stefano Delli Veneri, *Le balene lo sanno. Viaggio nella California messicana* (2018). Sempre per Feltrinelli ha curato anche *Latinoamericana* di Ernesto Che Guevara e Alberto Granado (1993) e *Io, Marcos. Il nuovo Zapata racconta* (1995).

Author: PINO CACUCCI
Title: PUNTI DI FUGA

First Publisher: Feltrinelli

Pages: **400**

Rights: Worldwide

ANDREA DURANTE ACCETTA UN INCARICO APPARENTEMENTE SEMPLICE, MA COME UN CASTELLO DI CARTE, A CUI BASTA SFIORARNE UNA ALLA BASE PER FAR CROLLARE TUTTO, GLI EVENTI GETTERANNO IL KILLER IN UN VORTICE DI FUGHE E INSEGUIMENTI.

Un killer "per bisogno" disadattato e nostalgico, la vita da clandestino nella Parigi degli anni Ottanta, un semplice omicidio su commissione che si trasforma in una trama complessa e carica di reminiscenze del passato, un'amicizia che è complicità, una fuga in Messico: la storia di Andrea Durante. Un racconto un po' nero, un po' giallo, che non si prende troppo sul serio mentre sciorina un sfilza di morti ammazzati, in un mondo popolato di personaggi squinternati, moderni, vinti e nuovi emarginati che si improvvisano assassini perché non hanno altro da fare.

E come un castello di carte a cui basta sfiorarne una alla base per far crollare tutto, gli eventi getteranno il killer in un vortice paranoico di fughe e inseguimenti, di sparatorie e interrogatori violenti, di false promesse e accordi fondati sul nulla, stretti tra loschi personaggi che in cambio di una manciata di soldi o di un frammento di potere in più non si farebbero nessuno scrupolo a tradire i propri compagni di malaffari. Il finale, inaspettato, più volte e strenuamente rimandato, ma ineluttabile, si rivela per il protagonista come una liberazione, una necessità di chiudere un capitolo della propria vita per costruirne un altro, che sarà altrove, ma non potrà liberarsi del tutto del proprio passato.

Punti di fuga è scritto con uno stile vivace, concreto, pieno di immagini vivide e di dialoghi movimentati, l'autore riabilita il concetto di fuga, rendendola non più la scelta dei vili, ma l'unica opzione disponibile per chi non è disposto a scendere a compromessi e rinnegare i propri principi. L'eroe, o antieroe, di questo romanzo che aumenta di tensione e interesse con lo scorrere delle pagine, rivela una duplice personalità: si fa strada nella vita del crimine a colpi di pistola, ma allo stesso tempo dimostra un ingegno di altissimo livello, è dotato di una cultura non basilare, parla più lingue e riesce a destreggiarsi su argomenti solitamente avulsi dalle conoscenze di un sicario.

Pino Cacucci. Born in Alessandria he grew up in Chiavari, near Genua, and moved to Bologna in 1975 to study at the faculty of the performing arts. In the early 1980s he spent long periods of time in Paris and Barcelona, and then in Mexico and in Central America,

where he lived for a few years. He is a translator and was awarded several prizes, including that for the best translation from the Cervantes Institute in Rome, and the Premio Italia-México 2017 awarded in Mexico City. He is the author of *Outland rock* (Feltrinelli, winner of the premio MystFest), *Puerto Escondido* (upon which Gabriele Salvatores based the film), *Tina* (Tina Modotti's biography), *San Isidro Futbòl* (upon which Alessandro Cappelletti based the film *Viva San Isidro*, starring Diego Abatantuono), *La polvere del Messico ("Mexico's Dust")*, *Punti di fuga ("Vanishing Points")*, *Forfora e altre avventure* ("Dandruff and other adventures"), *In ogni caso nessun rimorso ("In any Event No remorse")*, *Camminando. Incontri di un viandante ("On the Road. Encounters of a Wayfarer")*, *Demasiado Corazòn* (Scerbanenco Noir Prize at the Courmayeur Festival), *Ribelli!* ("Rebels!", special prize at Fiesole Narrativa), *Gravias México*, *Mastruzzi indaga ("Mastruzzi Investigates")*, *Oltretorrente ("Beyond the Stream"*, finalist at the National Prize Paolo Volponi), *Nahui*, *Un po' per amore, un po' per rabbia ("For Love and Rage")*, *Le balene lo sanno. Viaggio nella California messicana* ("Whales Know. Journeys through Mexican California", Salgari Prize 2010), *Viva la vida!* (on Frida Kahlo), *Nessuno può portarti un fiore ("No One Will Bring you Flowers")*, *Vagabondaggi* ("Wanderings", 2011), *La memoria non mi inganna* ("My memory Does Not Trick Me", 2013), *La polvere del Messico* ("The Dust of Mexico", 2014), *Quelli del san Patricio* ("St. Patrick's Battalion", 2015), *Mahahual* (2016), *San Isidro Futból* (2017), *Mujeres* (Feltrinelli Comics 2018), with Stefano Delli Veneri, *Le balene lo sanno. Viaggio nella California messicana* ("Whales Know. Journeys through Mexican California", 2018).

For Feltrinelli he also edited *Latinoamericana* by Ernesto Che Guevara and Alberto Granado (1993) and *Io, Marcos. Il nuovo Zapata racconta* ("I, Marcos. Stories by the Modern Zapata" 1995).

Author: FRANCESCO CARINGELLA
Title: LA MIGLIORE BUGIA

First Publisher: Mondadori
Publication date: 10 Maggio 2022
Pages: 350

Rights: Worldwide

IN UN'AULA DI TRIBUNALE, AFFOLLATA DI BUGIE E MEZZE VERITA', SI DECIDE IL DESTINO DI UN INDECIFRABILE IMPUTATO, MA ANCHE DEGLI UOMINI E DELLE DONNE CHIAMATI AD ACCUSARLO.

IL NUOVO LEGAL THRILLER DI UNO DEI GIALLISTI ITALIANI PIÙ ABILI A RACCONTARE I MECCANISMI, I CORTOCIRCUITI E GLI ANGOLI CIECHI DELLA LEGGE, MA ANCHE LA FATICA, I SOGNI E I FANTASMI DEI SUOI GIUDICI E IMPUTATI.

TORNA VIRGINIA DELLA VALLE, IL PRESIDENTE DELLA CORTE D'ASSISE PROTAGONISTA DI *OLTRE OGNI RAGIONEVOLE DUBBIO,* L'ESORDIO DI FRANCESCO CARINGELLA NEL GIALLO MONDADORI DA OLTRE 10 MILA DI COPIE.

"Il mondo poteva dire quello che voleva, ma il dubbio rimaneva: Giovanni Campanaro era un crudele assassino o la vittima impotente di un clamoroso infortunio giudiziario? Ogni volta che una delle due versioni sembrava prevalere, saltava fuori un dettaglio dissonante che rimescolava le carte in tavola, rimettendo tutto in bilico."

È un torrido luglio quando Gilda Orefice, pensionata scorbutica e solitaria, viene ritrovata senza vita nel suo appartamento in centro a Bari. Sembra morte naturale – la casa è in ordine e il cadavere composto – ma la giovane piemme Elisabetta Ciraci ha la sensazione che la scena sia troppo perfetta, e ordina l'autopsia. Il referto è inequivocabile: strangolamento. L'indagine corre, e i sospetti si concentrano su Giovanni Campanaro, un commercialista molto noto in città, la cui deposizione mostra contraddizioni sospette.
Gli inquirenti tentennano, poi si convincono ad arrestarlo. Non ha dubbi invece Enrico Martucci, il vecchio avvocato che ne assume la difesa: che il suo assistito sia innocente a lui non interessa, basta che lo sembri, e giusto per il tempo del processo. A presiedere la giuria c'è Virginia Della Valle, un magistrato di lungo corso che conosce il diritto quanto l'anima degli imputati. Eppure nemmeno lei riesce a decifrare l'enigma Campanaro. Mentre le versioni e le controversioni si susseguono sulla sedia dei testimoni, nella sua mente si addensa un terribile dilemma: meglio rischiare di assolvere un colpevole, o di condannare un innocente?
Francesco Caringella torna a raccontare i meccanismi e i cortocircuiti della nostra Legge, ma anche la fatica, i sogni e i fantasmi dei suoi giudici, in una storia piena di specchi e ombre.

Francesco Caringella, già commissario di polizia e magistrato penale a Milano durante «Mani pulite», attualmente è presidente di Sezione del Consiglio di Stato. Inoltre, è presidente della Commissione di garanzia presso l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e giudice del Collegio di garanzia per lo sport presso il Coni. Autore di numerose opere giuridiche, ha pubblicato anche tre libri di narrativa: *Il colore del vetro* (2012), *Non sono un assassino* (2014; vincitore del Premio Roma per la narrativa) e *Dieci minuti per uccidere* (2014). Da Mondadori ha pubblicato i saggi *Dieci lezioni sulla giustizia* (2017), *La corruzione spuzza* (2017), scritto a quattro mani con Raffaele Cantone. L'affilato legal thriller procedurale *Oltre ogni ragionevole dubbio* (Mondadori, 2019) è stato opzionato per un adattamento cinematografico.

FRANCESCO CARINGELLA
IL DELITTO DELLA DOLCE VITA
IL ROMANZO DEL CASO BEBAWI
Mondadori, 29 Settembre 2020
Pag. 276

CON UN RACCONTO VIBRANTE, RICCO DI COLPI DI SCENA, FRANCESCO CARINGELLA APRE AL LETTORE LE PORTE DI QUELLO CHE FU DEFINITO «IL PROCESSO DEL SECOLO», IL DIBATTIMENTO CHE PIÙ DI OGNI ALTRO HA MESSO IN SCENA IL DRAMMA DEL DUBBIO E L'IMPOTENZA DELLA GIUSTIZIA.

Sono le nove del mattino, del 20 gennaio 1964. A due passi da via Veneto, cuore della mondanità romana, una giovane segretaria scopre negli uffici della società tessile Tricotex un cadavere immerso in una pozza di sangue, crivellato da quattro colpi d'arma da fuoco, il volto sfregiato dal vetriolo. La ragazza lancia un grido disperato. Il morto è il suo principale, Farouk El Chourbagi, un giovane industriale egiziano, figlio di un ex ministro delle Finanze, protagonista delle notti della capitale. La sua era una vita fatta di lusso, macchine sportive, belle donne, avventure e trasgressioni. I sospetti degli investigatori si concentrano subito su Claire e Youssef Bebawi, una coppia di egiziani residenti in Svizzera che, dopo un breve soggiorno a Roma che coincide con le ore dell'omicidio, si sono dati alla fuga alla volta di Napoli, Brindisi e quindi Atene. Entrambi hanno un movente: lei, la gelosia di un'amante abbandonata; lui, l'onore di un marito tradito. Inizia così un processo destinato a occupare per mesi le prime pagine di tutti i quotidiani. In ogni sfumatura del rito che si celebra nel Palazzaccio di piazza Cavour c'è qualcosa di irresistibile, capace di attrarre la spasmodica curiosità del pubblico, che a ogni seduta gremisce la solenne aula d'Assise. La malia della dolce vita romana, il profumo esotico della vicenda, le sei lingue che risuonano durante le testimonianze, l'impasto di religioni, l'intrigo di passioni, l'odore del sesso, il veleno del tradimento, un'imputata enigmatica dagli occhi verde smeraldo, il duello tra due principi del foro, Giuliano Vassalli e Giovanni Leone. E, soprattutto, il velo di mistero calato dalle accuse reciproche che si lanciano i due coniugi imputati. Con un racconto vibrante, ricco di colpi di scena, attento non solo a ricostruire i dettagli di un'indagine complessa e le avvincenti schermaglie processuali, ma anche a scandagliare la personalità dei protagonisti, Francesco Caringella apre al lettore le porte di quello che fu definito «il processo del secolo», il dibattimento che più di ogni altro ha messo in scena il dramma del dubbio e l'impotenza della giustizia.

Francesco Caringella, già commissario di polizia e magistrato penale a Milano durante «Mani pulite», attualmente è presidente di Sezione del Consiglio di Stato. Inoltre, è presidente della Commissione di garanzia presso l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e giudice del

Collegio di garanzia per lo sport presso il Coni. Autore di numerose opere giuridiche, ha pubblicato i romanzi: *Il colore del vetro* (2012), *Non sono un assassino* (2014; vincitore del Premio Roma per la narrativa) e *Dieci minuti per uccidere* (2014). Da Mondadori ha pubblicato i saggi *Dieci brevi lezioni sulla giustizia* (2017) e *La corruzione spuzza* (2017), scritto a quattro mani con Raffaele Cantone, e i legal thriller procedurali *Oltre ogni ragionevole dubbio* (2019), *L'estate di Garlasco* (2019) e *La migliore bugia* (2022).

FRANCESCO CARINGELLA
ALLA FINE DEL SOGNO
Inedito – ca 250 pagine

L'AVVOCATO SANTINI INTRAPRENDE UNA BATTAGLIA CON LA GIUSTIZIA MA LA STRADA È IMPERVIA.
SUL PUNTO DI RINUNCIARE, CAPISCE CHE C'È UN'ALTRA STRADA: DIVENTARE UN ASSASSINO.
MA AVRÀ IL CORAGGIO DI UCCIDERE?
E SE LO FARÀ, SARA' PER AMORE DELLA GIUSTIZIA O PER IL BLU COBALTO IRRADIATO DA QUEGLI OCCHI?

"Sono imperdonabile, lo so. La disturbo senza un appuntamento. E a mia giustificazione non c'è neanche una vera urgenza. Il mio problema è lontano, dura da cinque anni. E da cinque anni, ogni giorno è uguale agli altri. Oggi è stato uguale a ieri. E domani sarà uguale a oggi".

"Chi le ha fatto il mio nome, signora?"

"Nessuno!", rispose lei di getto, roteando lo sguardo, come alla ricerca di un pensiero lontano, difficile da afferrare. Poi continuò: "Camminavo qui sotto, senza una meta, e mi sono imbattuta nella targa del suo studio. Sono entrata senza pensarci, spinta da non so quale istinto. Un'urgenza, o qualcosa del genere. Ma mi rendo conto di avere commesso un errore: me ne vado subito, mi perdoni. Chiederò un appuntamento alla sua collaboratrice". La donna portò le mani agli occhiali e li poggiò sulla scrivania. Gli occhi celesti ora si mostravano nudi all'avvocato Santini. Erano vicini, ma sembravano vicinissimi.

"Resti, la prego", la rincuorò lui, rapito dal mistero emanato da quel viso levigato e smagrito. Quali sofferenze si nascondevano nei giorni tutti uguali di quella strana cliente? La sua età era indefinibile, i solchi delle occhiaie sporcavano la bellezza della donna. "Mi racconti", aggiunse, accogliente.

"Non c'è molto da dire, sono morta da cinque anni". Le parole volteggiarono a lungo in aria prima di depositarsi. Erano pesanti. Dure, senza sfumature. L'avvocato non le inquinò con un commento.

"È successo il 15 luglio. Esattamente cinque anni fa, pochi minuti dopo la mezzanotte".

Un altro silenzio, infinito. Il ronzio del condizionatore sembrava un rumore devastante. Filippo giunse le mani, congiungendole in una tenace conchiglia e appoggiandole sulla scrivania. Si protese appena verso la donna che ora si raccoglieva quasi accartocciandosi. Le labbra della donna erano sottili, le guance un po' pallide. Si percepivano alcune leggere rughe sulla fronte e sulle tempie.

"È stato un attimo, un urto della moto contro un SUV che aveva invaso la corsia. Da quel momento mio marito non muove più gambe e braccia." La voce della donna era ora spenta,

senz'anima. "La testa di Alberto è lucida, ma il corpo è spento". "È morto", aggiunse con un filo fu voce. "E' morto dentro", aggiunse dopo un attimo senza fine

Che cosa voleva da lui quella misteriosa signora?, si chiese l'avvocato Santini. "Che c'entra la giustizia con il dramma della malattia? Che risposte può dare la legge alle domande che toccano il senso della vita?" Roba da medici, questione di preti. Lei era un Cristo in croce. E lui solo un modesto penalista.

Roma. Un avvocato non più giovanissimo. 45 anni. Figlio unico di un vecchio magistrato in pensione. Scapolo, ateo, esuberante, anarcoide.
Giurista brillante, capace del colpo di genio, maestro dell'improvvisazione e artista del "*problem solving*". Filippo non ha però messo a frutto i suoi talenti per assenza di voglia e disciplina. Il burbero genitore non gli ha mai perdonato la decisione di non seguire la sua strada. E neanche le scelte religiose e politiche. E soprattutto la vita sentimentale senza passato e senza futuro.

Un giorno d'estate fa irruzione nel suo studio una donna minuta, dagli occhi azzurri scintillanti. Federica gli parla a lungo. La voce scossa dall'emozione e ghermita dal pianto. Una storia triste, devastante. Cinque anni di sofferenza pura e di silenzio assordante. Tutto è iniziato quando un incidente ha ridotto il marito a una larva umana: un corpo immobile fotografato impietoso da una mente terribilmente lucida. Le lacrime fanno irruzione su quella pelle levigata quando la visitatrice implora l'aiuto dell'avvocato per ottenere l'autorizzazione all'eutanasia.
Filippo Santini resta silenzioso. È combattuto. Il caso è lontano dal suo mondo: lui si occupa di banche, assicurazioni e condomini. C'è bisogno di un legale specialista nel terribile settore del fine vita. L'accompagna alla porta, aspetta sulla soglia l'arrivo dell'ascensore. La donna sta per scomparire per sempre dalla sua vita, quando lui ci ripensa. La richiama. C'è qualcosa che lo attrae: forse il fascino di una battaglia legale estrema, o il bisogno di placare il dolore che trasuda da quel viso esile. O splendore di quello sguardo da troppo tempo velato dalle ombre.

La battaglia lo fagocita. Una strada impervia: troppi ostacoli, troppa burocrazia, troppo egoismo. Il dolore degli altri non ha nessuna importanza. Manca una legge che consenta a un uomo di morire senza sofferenza. Alla politica interessano solo le elezioni e gli aspiranti suicidi paralitici non votano.
Ne parla con il padre. L'anziano uomo di legge lo spinge a lottare: forse per la prima volta è orgoglioso del figlio.
C'è solo uno spiraglio, remoto e pallidissimo: portare il caso alla Corte Suprema, sperando che i giudici abbiano il coraggio di fare una rivoluzione. Ma i tempi sono lunghi e l'esito tutt'altra che certo.
Oppure c'è un'altra strada: diventare un assassino.
Ma Filippo avrà il coraggio di uccidere?
E lo farà per amore della giustizia o per il blu cobalto irradiato da quegli occhi?

Francesco Caringella, già commissario di polizia e magistrato penale a Milano durante l'inchiesta di "Mani Pulite", è presidente di Sezione del Consiglio di Stato. Per Mondadori ha pubblicato "La corruzione spuzza. Tutti gli effetti sulla nostra vita quotidiana della malattia che rischia di uccidere l'Italia" (2017, con Raffaele Cantone) e "10 lezioni sulla giustizia per cittadini curiosi e perplessi" (2018). È anche l'autore di Non sono un assassino (Newton Compton, 2014), da cui è stato tratto l'omonimo film con Riccardo Scamarcio. Per il Giallo Mondadori è uscito, nel 2019, il legal thriller *Oltre ogni ragionevole dubbio* e nel 2022 *La migliore bugia,* sempre con il personaggio del giudice Virginia Della Valle.

Author: DANIELA GRANDI
Title: NOTTE AL CASABLANCA

First Publisher: Sonzogno
Publication date: 31 Maggio 2018
Pages: 272

Rights sold: Forlaget Mellemgaard (Denmark)

Rights: Worldwide

LA PRIMA INDAGINE DEL MARESCIALLO DEI CARABINIERI NINA MASTRANTONIO

«L'inchiesta per corruzione che aveva condotto, il primo incarico veramente impegnativo per lei, non era stata uno scherzo, anzi, ma il grado di violenza di questo caso la turbava. E non solo per i rischi che comportava, per ciò che signicava in generale: una spietatezza faticosa da accettare».

Nina Mastrantonio, maresciallo dei carabinieri a Parma, deve faticare il doppio per farsi rispettare: è donna, è bella, e ha la pelle nera. Per di più ha un carattere indipendente, è ostinatamente single e, con scandalo dei colleghi, preferisce il sesso senza legami a una relazione stabile. D'altra parte, sono proprio gli affetti il punto sensibile di questa giovane donna in cerca d'identità: italiana di origini somale, è era delle proprie tradizioni, ma al tempo stesso decisa ad affermarsi nel paese in cui è nata, l'Italia, dove il nonno – reclutato dai carabinieri al tempo del colonialismo – emigrò al termine della Seconda guerra mondiale.

Un lunedì di pioggia, nell'appartamento di un anonimo condominio viene ritrovato il cadavere di Marco Cagli, piacente pilota d'aviazione. La vittima giace nuda sul letto, con un sacchetto di plastica intorno alla testa. C'è chi vorrebbe archiviare il caso come un gioco autoerotico nito male, ma Nina è di un altro avviso: conosceva bene quell'uomo, comprese le sue abitudini sessuali. Appoggiata dal do Paolini e dall'avvenente brigadiere Navarra, s dando le convinzioni dei superiori, Nina si decide così ad avviare un'indagine per sospetto omicidio. Tanto più che qualcuno ha iniziato a inviarle bigliettini anonimi con strane citazioni letterarie: stanno tentando di dirle qualcosa, ma cosa? E perché una giovane prostituta cerca di mettersi in contatto con lei? E come si spiegano tanta omertà e imbarazzo tra i notabili della città? Molte piste conducono al Casablanca, un club per scambisti frequentato dalla buona società di provincia. Tra giochi di potere, sesso e ricatti, Nina dovrà grattare via lo smalto delle apparenze e immergersi, sola contro tutti, in un'inchiesta ricca di colpi di scena, per venire a capo di un caso inquietante e delicato.

"Daniela Grandi è una scrittrice ironica e garbata che va dritta per la propria strada fatta di scorrevoli intrecci ed efferati delitti." **Tuttolibri La Stampa**

"È una storia di discriminazioni, di violenze, di vendetta, di pregiudizi e di sopraffazione. È una bella storia, perché c'è una luce in fondo al tunnel. Una luce di verità, amore e giustizia." **Milano Nera**

Daniela Grandi, Giornalista di La7, ha pubblicato i romanzi, *Il Club dei pettegolezzi* e *Cose da salvare prima di innamorarsi, (*Newton Compton) e nel 2016 È *una specie di magia* (Amazon Publishing Italia). *Notte al Casablanca* è il primo romanzo di una serie crime, cui ha seguit *La notte non perdona* (Sonzogno 2020).

Author: DANIELA GRANDI
Title: LA NOTTE NON PERDONA. LA SECONDA INDAGINE DI NINA MASTRANTONIO

First Publisher:Sonzogno
Publication date: 18 Marzo 2021
Pag. 272

Rights sold: Forlaget Mellemgaard (Denmark)

Rights Worldwide

DOPO "NOTTE AL CASABLANCA" IL SECONDO CAPITOLO DELLA SERIE NOIR CON PROTAGONISTA NINA MASTRANTONIO IL MARESCIALLO DEI CARABINIERI DI ORIGINI SOMALE

«Daniela Grandi è una scrittrice ironica e garbata che va diritta per la propria strada, fatta di scorrevoli intrecci ed efferati delitti» **Tuttolibri – La Stampa**

«Cosa mi vuoi rimproverare?» Mariam scosse il capo. «Tu sei una di noi, Nina. Perché ti mischi con quelli?»
«Chi sono quelli? I carabinieri? Chi?»
«Tutti loro! Tutti quelli che non ci vogliono qui. Che al massimo ci sopportano.»
«Non sono tutti così.»

Un incendio devasta l'ultimo piano di una palazzina nel centro di Parma, nella zona del mercato. Il maresciallo Nina Mastrantonio accorre: c'è un morto, il proprietario di un piccolo negozio di stoffe. Appare ben presto chiaro che non si tratta di un incidente, e il capo di Nina – il vanitoso Cattaneo – comunica di avere già identificato e arrestato il responsabile, un giovane del Ghana che si prostituisce e che frequentava la vittima: il colpevole perfetto. Nina non ha testa per seguire l'indagine, è infatti distratta da due preoccupazioni. Perché l'affascinante collega Navarra non torna dalla sua Sicilia? Forse ha trovato un'altra donna? Niente manda Nina fuori dai gangheri quanto lo scoprirsi gelosa. La sua seconda preoccupazione riguarda invece Volkov, l'uomo che l'aveva quasi uccisa e che ora sembra essere tornato in Emilia per vendicarsi di lei. Un giorno, però, presentandosi in questura, la madre del ragazzo ghanese accusato di omicidio riesce a convincere Nina a riaprire il caso. Toccherà a lei, insieme agli inseparabili colleghi, dipanare a poco a poco il filo che dal delitto del mercato conduce fino a una ricca famiglia della città, a una villa signorile e a un segreto antico rimasto custodito per cinquant'anni.

"Nina Mastrantonio, "figlia" (narrativamente) di Daniela Grandi, è una marescialla di origine somala, nata e cresciuta a Parma, il che aggiunge al giallo la questione razziale." **Io Donna**

Girls detective. . A Parma la marescialla di origini somale Nina Mastrantonio lotta: per scagionare un indagato e contro la gelosia. **Elle**

"Il ritmo del giallo è incalzante, l'esito una bomba che scoppia tra le mani del lettore.
A questo si intrecciano ben due sotto trame rosa, una legata al caso che Nina deve risolvere -e che ci fa sperare che l'amore davvero non abbia età-, l'altra riguarda il nostro maresciallo: sì, proprio lei, così indipendente, strenua sostenitrice della regola secondo cui non si può andare a letto due volte consecutive con lo stesso uomo. E invece Ninetta questa volta si è innamorata, ed è un bel guaio perché, annebbiata anche dalla gelosia, rischia di prendere un abbaglio sul lavoro". **Thrillernord**

Daniela Grandi, nata a Parma nel 1969, oggi vive a Roma. Giornalista de La7, ha lavorato nelle redzioni di cultura e politica. Ha pubblicato tre romanzi di women's fiction prima di scoprire la sua passione per il genere noir. Dopo l'esordio nel noir con *Notte al Casablanca* (Sonzogno 2018), torna con la seconda indagine del maresciallo Nina Mastrantonio.

DARIA LUCCA
LA MOSSA DELL'IMPICCATO
Amazon Publishing, Aprile 2019

AMANDA GARRONE INDAGA – vol. 1

I cavalli scalpitano in attesa della "mossa" del Palio, la vicequestrice Amanda Garrone sarà pronta a fare la sua?

Il morto è famoso e il luogo altrettanto. Un noto dirigente della nobile banca cittadina ormai decaduta viene trovato impiccato al memoriale della celebre battaglia di Montaperti. Approdata a Siena da un anno insieme al compagno Carlo, professore di storia moderna, la vicequestrice Amanda Garrone, incaricata del caso, è una investigatrice esperta, una donna forte e integra che nella questura della città toscana ha subito creato un gruppo affiatato di bravi poliziotti.

Nel caldo soffocante di inizio agosto, in attesa del Palio dell'Assunta, Amanda e la sua squadra si devono confrontare con i misteri che il banchiere si è portato nella fossa, con l'enigma di una doppia esecuzione di stampo mafioso e con i condizionatori rotti che il Viminale non aggiusta. Le indagini non tardano a scoperchiare un vorticoso giro di tradimenti, che coinvolge famiglie di antico lignaggio, vecchie e nuove massonerie in competizione fra loro e cosche mafiose ormai insediate in terra toscana. Sullo sfondo, traffici illegali di statuette etrusche e quadri barocchi. La soluzione arriva alla vigilia della "mossa", la rocambolesca partenza del Palio, e in perfetta armonia con l'atmosfera della sfida cavalleresca, avrà a che fare con il passato.

MORTE SOTTOVENTO
AMANDA GARRONE – vol. 2
Amazon Publishing, Gennaio 2020

AMANDA GARRONE INDAGA – vol. 2

Amanda Garrone è in vacanza a Santa Margherita Ligure, in recupero forzato di ferie arretrate. Una sua vecchia amica, avvocata di lungo corso, la trascina in una brutta storia di traffico di organi in cui sono coinvolti bambini e adulti consenzienti. La vicequestrice Garrone veste così i panni dell'investigatrice privata e, nonostante la missione sia a fin di bene, viene catapultata in un mondo in cui il lato oscuro dell'avidità umana la fa da padrone.
Sono le guerre che alimentano il flusso della materia prima, ma sono i capitali che ne garantiscono la destinazione e la copertura legale. Nulla di nuovo

sotto il sole ligure che ha visto i nobili antenati delle attuali stirpi arricchirsi con un fiorente traffico di schiavi. Al fianco di Amanda si ritrovano vecchi colleghi e nuovi amici, mentre la relazione con il professor Carlo Carlevari, compagno e sostegno negli anni recenti della sua vita, si incrina per colpa della sua predisposizione al rischio.
Un noir di costa e di immersioni, di inseguimenti e arrampicate sul Monte di Portofino, di lusso e di miseria. Come è nello stile del Vicequestore Garrone, la seconda indagine conferma il talento dell'autrice nel mescolare giallo e storia, denaro e violenza, intrattenimento e "impegno sociale".

Daria Lucca. Il 2 agosto 1980 sono arrivata a Bologna, inviata per il Manifesto, quando i pompieri stavano ancora scavando tre le macerie. Da allora, Daria Lucca ha conosciuto e frequentato molti dei tribunali, dei giudici e degli investigatori italiani. E' coautrice di "Ustica, a un passo dalla guerra" e del volume "Giustizia all'italiana", cura un blog sul fattoquotidano.it e cerca di distrarsi studiando gli indici di borsa. Il suo primo romanzo noir, "Distanza di sicurezza", è stato finalista al Premio Biblioteche di Roma ed è uscito nella collana Italia Noir di Repubblica, che ha pubblicato autori come De Cataldo, Manzini, De Giovanni, Piazzesi, Roggero. Vive attualmente fra la Toscana e la Liguria.

GIOVANNI LUCIANO
LA SEPPIA E IL GRANCHIO
O IL FATTACCIO DELLA STAZIONE DI MONTESCURO
pag. 170

UN ROMANZO CALEIDOSCOPICO CHE ATTRAVERSO UN DIPANARSI VERTIGINOSO DI AVVENIMENTI SFOCIA IN UN EPILOGO INASPETTATO. *LA SEPPIA E IL GRANCHIO*, ROMANZO DI ESORDIO DI GIOVANNI LUCIANO, APRE AL LETTORE UNO SPACCATO ORIGINALE DELLA PROVINCIA ITALIANA. SCRITTO CON UNA LINGUA GENUINA E TOCCANTE, PUNTELLATA DI ESPRESSIONI DIALETTALI, CONDUCE IL LETTORE IN ANGOLI ANCORA POCO BATTUTI DAL GIALLO ITALIANO.

"Il peloso, da buon granchio che era, si spostò camminando all'indietro e si avvicinò alle seppie arretrando. Alfredo, ignaro all'epoca di chi mangiasse cosa, assistette ad una scena che gli restò impressa per tutta la vita. Una delle seppie, come se nulla fosse, si spostò con grazia verso il granchio e lo avviluppò tutto con il proprio corpo, fermandosi esattamente sopra di lui. *Zì Leonarde*, si girò in quel momento e imprecò, facendo un balzo verso la seppia per toglierla violentemente da sopra il granchio. Alfredo non capì il perché, finché non vide che il granchio, apparentemente intatto, aveva un buco triangolare sulla testa. Scoprì quel giorno che le seppie, ma anche i polipi, sono ghiotte di granchi e che li succhiano forando la carcassa con la loro bocca uncinata aprendoli, come si fa con una lattina. Imparò anche che la grazia e la seraficità con la quale la seppia era scivolata lentamente sul malcapitato granchio somiglia molto al comportamento di quelle persone che ti elogiano anche se hanno già il coltello ben saldo in mano, pronto a pugnalarti.

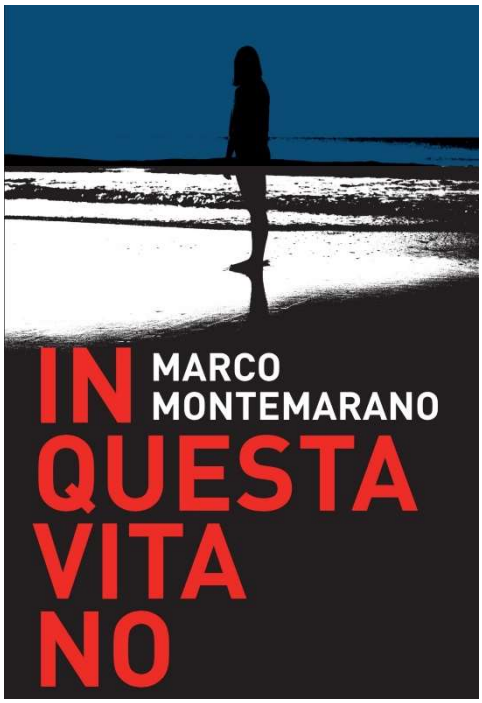
In quel dramma in cui stava affondando, Alfredo aveva ripensato spesso a quella scena sul trabocco e a *Zì Leonarde* che diceva *Le cose ne è mai coma li vid'*, e quelle sue parole riecheggiavano ancora vivide nella sua mente. L'incubo in cui era sprofondato lo stava trasformando e Alfredo si sentiva ormai letteralmente svuotato, succhiato, come quel granchio peloso sul trabocco nel molo di San Vitale."

Montescuro (Abruzzo) è un paese che ha una sola piazza. Le campane della sua chiesa si sentono per tutta la vallata e a mezzogiorno, dal campanile, un cannone spara pure il colpo - la mitica "botta" - che si sente anche dalla stazione, sei chilometri di curve più in basso. Lì dove Don Vincenzo, il capo stazione titolare, controlla l'orario sul suo Perseo a cipolla, cercando di non pensare alla odiata moglie Donna Caterina.
Un giorno di fine agosto del 1983, alla stazione di Montescuro arriva per prendere servizio Alfredo, un giovane capo stazione che non sa cosa sta per succedergli. Quello stesso giorno, conosce la bellissima Giulia, figlia sedicenne del barista della stazione, l'incarnazione della purezza, purtroppo mira di tante perversioni, prime fra tutti di quelli "che si pisciano sulle scarpe", ma anche oggetto di tanta passione e amore di chi, nonostante la differenza d'età, se ne innamora perdutamente.
Dopo meno di due mesi, il tranquillo paese viene sconvolto da un fatto tremendo che lo porterà agli onori della cronaca nera nazionale, *il fattaccio orripilante di Montescuro*. Il cadavere di Giulia viene ritrovato decapitato nel boschetto della "mucchiola" di fronte ai binari della stazione. Il delitto coinvolge molte persone, tutti senza alibi e apparentemente senza movente, dal capo stazione Alfredo al suo titolare e signora, e poi il prete Don Napoleone e Romeo, il fidanzato di Giulia. Indagano al caso il maresciallo dei Carabinieri Giardino, anche detto il "cretino" e l'ex maresciallo Pietro De Laurentiis che fa l'investigatore privato, dopo essere stato costretto lasciare l'arma qualche anno addietro.

L'indagine scorre tra la stazione, la città di Montescuro distante settanta chilometri, e la Marina di San Vitale, luogo d'origine che accomuna Alfredo e Pietro De Laurentiis. Sarà quest'ultimo a riportare l'indagine sui binari giusti, nel tentativo di fare luce in quell'inspiegabile e orrendo assassinio.

***La seppia e il granchio,* romanzo di esordio di Giovanni Luciano, attraverso un dipanarsi vertiginoso di avvenimenti che si concludono in un epilogo inaspettato, ci parla della vita vera con una lingua genuina e toccante, conducendo il lettore in angoli ancora poco battuti dal giallo Italiano.**

Giovanni Luciano (Bomba, 1959) è stato Ufficiale di Coperta su petroliere a navigazione oceanica, Capo Stazione Titolare e poi Capo Stazione Sovraintendente, prima di avviarsi alla carriere di sindacalista. Tra il 2011 e il 2017 è stato prima Segretario generale della Federazione Nazionale Trasporti e poi Segretario Confederale Nazionale della Cisl. *La seppia e il granchio* è il suo romanzo di esordio.



Author: MARCO MONTEMARANO
Title: IN QUESTA VITA NO

First Publisher: Fazi Editore
Publication Date: June, 2023
Pages: 250

UN NOIR PSICOLOGICO CHE SI ADDENTRA NEI RISVOLTI PIÙ INASPETTATI DEL PASSATO ALLA RICERCA DI UNA VERITÀ APPARENTEMENTE INACCETTABILE, PORTANDO ALLA LUCE LE AMBIGUITÀ IRRISOLTE DEI SUOI PROTAGONISTI. UNA NARRAZIONE MATURA, TESA E VIBRANTE AL TEMPO STESSO, CHE GIOCA CON LA LUCE E IL BUIO PRESENTI IN OGNUNO DI NOI

MARCO MONTEMARANO, PREMIO NAZIONALE LETTERATURA NERI POZZA 2013, TORNA CON UN ROMANZO AFFILATO, TRAGICO E LUMINOSO SULLA COLPA.

CONOSCIAMO DAVVERO LE PERSONE CHE AMIAMO?
UNA DONNA CON UN TERRIBILE SEGRETO.
UN UOMO DISPOSTO A COMPRENDERLA PER CONTINUARE AD AMARLA. MA COSA È SUCCESSO ESATTAMENTE QUEL GIORNO IN SPIAGGIA?
C'È UNA VERITÀ CHE DEVE ANCORA EMERGERE, PRIMA DI ESSERE PRONUNCIATA AD ALTA VOCE? PERCHÉ QUELLA TRAGEDIA INCOMPRENSIBILE E ASSURDA

Che fai se la persona che ami ti ha tenuto nascosta la cosa più importante?
Non parlo di un segreto qualunque, ma di una cosa che nessuno potrà mai perdonare e che tu avevi il diritto di sapere per essere libero di scegliere. Un fatto talmente mostruoso che quando lo scopri non sai più se questa persona esista o ce ne sia un'altra al suo posto: una specie di lupo mannaro impossibile da amare. Che fai, allora? Ti metti subito al lavoro e cerchi di capire? Provi a dialogare e a chiedere le ragioni?
No. Per prima cosa muori.

Giovanni è tornato a Roma dopo trent'anni trascorsi all'estero e ora gestisce una palestra che si è popolata di amici e conoscenti della sua gioventù.

In questa vita no si apre nel momento in cui Giovanni, protagonista e narratore, scopre che Alessandra gli ha nascosto un fatto da lei compiuto atroce e mostruoso. Giovanni è innamorato di Alessandra e insieme a lei ha trascorso i due lockdown del 2020 e del 2021 in una sospensione magica e deresponsabilizzata.

La verità scoperta sconquassa il suo presente e stravolge la sua idea del passato che insieme hanno condiviso. Sulle prime Giovanni si allontana da Alessandra e in questa distanza sofferta, cerca di ricostruire le tessere mancanti del passato di lei per capire se Alessandra può ancora rimanergli accanto e se lui è in grado di amarla ancora.
Questa ricerca, raccontata in prima persona da Giovanni, è un dipanarsi straziato, confuso e lucido allo stesso tempo, di ricostruzioni di istanti e sentimenti, di ricordi e incontri, per far luce tra l'oscurità in cui si ritrova sprofondato. Sono pagine pregne di tensione e di struggenti sentimenti, ma anche di bizzarrie che Montemarano ci consegna attraverso una narrazione affilata, vivace e densa.
Dopo diversi anni di distanza dal mondo editoriale, Marco Montemarano affronta il tema della colpa in un romanzo attualissimo e maturo.

HANNO SCRITTO DE "*LA RICCHEZZA*":

«*La ricchezza* è un romanzo fitzgeraldiano con un testimone protagonista che ci racconta la storia di un'età dell'oro che volge in caduta». **Il Sole 24 Ore**

«Un racconto asciutto e sagace di un pezzo della meglio gioventù dei tardi anni Settanta». **La Repubblica**

«Montemarano si riappropria del passato con sicurezza e sembra dirci a ogni pagina che lavorare sulla costruzione della propria identità è una fatica infinita e si corre il rischio di mettere in crisi il principio di realtà». **Venerdì di Repubblica**

‹‹Un romanzo solidissimo e avvincente›› **Il Giornale**

‹‹La fugacità della giovinezza, l'inganno della memoria e di un'identità ritenuta inattaccabile. Sono queste le tematiche di Montemarano, affrontate in uno stile portato all'essenzialità. ›› **Corriere della Sera**

Marco Montemarano, romano, vive da quasi trent'anni a Monaco di Baviera. È anche traduttore e docente universitario e in passato ha svolto attività di giornalista radiofonico e musicista.
Scrittura e musica si sono alternate nella sua vita, influenzandosi reciprocamente nella costruzione, nel ritmo e nel fraseggio.
Nel 2010 e nel 2012 sono usciti due album di sue composizioni ed esecuzioni per chitarra acustica, "The Art of Solo Guitar" (Zaraproduction / RoBa, 2012) e "Così sempre" (2010).
Nel 2013 ha vinto la prima edizione del "Premio nazionale di letteratura Neri Pozza" con il romanzo *La ricchezza*. Successivamente ha pubblicato i romanzi *Un solo essere* (Neri Pozza, 2015) e *Incerti posti* (Morellini editore, 2017).

PIERFRANCESCO POGGI
MOLIERE COL MORTO
Solferino, 25 Febbraio 2021

LA NUOVA INDAGINE DEL COMMISSARIO PASSALACQUA QUESTA VOLTA SI SVOLGE ALL'INTERNO DI UNO DEI TEATRI PIU' FAMOSI DEL MONDO: IL TEATRO LA FENICE DI VENEZIA

MAGISTRALMENTE RACCONTATO E RICOSTRUITO GRAZIE ALL'ESPERIENZA DI PRIMA MANO DI PIERFRANCESCO POGGI, IL MONDO DEL TEATRO EMERGE COME IL VERO COPROTAGONISTA DI UN GIALLO A UN TEMPO IMPECCABILE E TRAVOLGENTE, IN CUI L'UNICO RUOLO NON SEGNATO SULLA LOCANDINA È IL PIÙ IMPORTANTE: QUELLO DELL'ASSASSINO.

«Essere testimone oculare di un delitto non credo sia una colpa. Non avere il coraggio di testimoniarlo invece sì, e questo è il peso che da allora mi porto come un macigno sul cuore.»

«È una brutta storia. E proprio perciò la voglio raccontare.» Così si apre il sipario su una vicenda che ha la più magica delle cornici, un teatro celebre in tutto il mon do, e il più brutale degli inizi, l'assassinio di una giovane donna. Siamo nell'ottobre del 1979 e alla Fenice di Venezia va in scena – o meglio dovrebbe andare in scena – Il misantropo di Molière, ma Marcellina Feltre, l'attrice che interpreta Celimene, viene trovata strangolata nel suo camerino. A indagare, assieme al suo braccio destro Bartolomeo Cadorna, è il commissario di origini siciliane Eriberto Passalacqua. Che sospetta di tutti: dall'irascibile regista Teff - ner al canuto primattore Romolo Lanfran - chi e dalla chiacchierata Pentesilea Marce - naro alla costumista Odette, che ha appena subito un grave trauma per la perdita del figlio. Mentre tra un interrogatorio e l'altro fervono le prove, dal momento che lutto o non lutto lo spettacolo deve continuare, l'af - fascinante commissario si trova coinvolto dal nuovo caso più di quanto immaginas - se. Forse perché non aveva mai visto un cadavere di tale impudica bellezza né un ambiente così suggestivo, forse perché il susseguirsi di misteriosi incidenti e rivela - zioni incrociate dietro le quinte non gli dà tregua. O forse a tormentarlo è il ricordo di Silvia, la sua compagna morta pochi mesi prima? Di certo c'è che avere come indiziati un gruppo di attori non è affatto comodo: mentono tutti, ciascuno interpretando la propria parte in commedia. Magistralmente raccontato e ricostruito grazie all'esperienza di prima mano di Pierfrancesco Poggi, il mondo del teatro emerge come il vero coprotagonista di un giallo a un tempo impeccabile e travolgente. In cui l'unico ruolo non segnato sulla locandina è il più importante: quello dell'assassino.

Pierfrancesco Poggi è attore e autore teatrale, radiofonico, televisivo e cinematografico. Ha lavorato in Teatro con Patroni Griffi, Stoppa, Ronconi, Gregoretti e Berio. In radio ha partecipato a programmi con Paolo Conte, Diego Cugia, Enrico Vaime, Luciano Salce, come autore e interprete di varietà e prosa. Ha esordito nella narrativa crime con *La Banda del tamburello*, *L'assassinio dell'ingegner Adone* e *Moliere col morto* (Solferino, 2019, 2020, 2021) con il personaggio seriale del Commissario Eriberto Passalacqua.

PIERFRANCESCO POGGI
L'ASSASSINIO DELL'INGEGNER ADONE
Solferino – 3 Ottobre 2019

LA SECONDA INDAGINE DEL COMMISSARIO PASSALACQUA

TORNANO LE INDAGINI DI PASSALACQUA IN UNA MILANO CUPA IN CUI VIOLENZA URBANA E POLITICA SI MESCOLANO TERRIBILMENTE

Chi ha ucciso l'ingegner Forlanini? Tra una figlia hippie, un figlio rivoluzionario, un'amante con un marito geloso e una moglie ambigua i moventi non mancano di certo...
Un mix irresistibile di sangue, nebbia, barbera e champagne.

Milano, 20 ottobre 1975.
Un cadavere al cimitero: si direbbe tutto regolare. Ma non se si tratta dell'ingegner Adone Giacomo Forlanini riverso sulla tomba di famiglia, ucciso con una stilettata. Un caso banale, pensa il commissario siciliano Eriberto Passalacqua, arrivato da poco in una Milano che in quel 1975 è martoriata dalla violenza politica e dalla criminalità. Nel giro di poche ore, è costretto a ricredersi. Non bastano le avventure erotiche della vedova norvegese del defunto e quelle esotiche della loro figlia maggiore, Thea: tra rapinatori comunisti e spacciatori fascisti, la cerchia delle amicizie della famiglia Forlanini compone un discreto campionario criminale. Per di più, sebbene sia solo ottobre, in questura si scatena una vera primavera dei sensi, con il commissario diviso tra un amore ritrovato e una nuova passione (o forse più d'una?) e il suo pingue assistente, Michele Palumbo, in balia di un'ossessione inspiegabile per una matta avvolta in un cappotto viola, che si aggira per il parco Pallavicino. La Milano degli Anni di piombo, dai Navigli a Chinatown, è il palcoscenico su cui si alternano protagonisti e comparse di un brillante e nero dramma borghese: signore e orfanelle, poliziotti e mannequin, per tacere di Pilade Rognoni, il guardiano del Cimitero Monumentale. Con il consueto piacere di narrare, unito a una meticolosa ricostruzione d'epoca, Pierfrancesco Poggi ci serve in queste pagine un mix irresistibile di sangue, nebbia, barbera e champagne.

Pierfrancesco Poggi è attore e autore teatrale, radiofonico, televisivo e cinematografico. Ha lavorato in Teatro con Patroni Griffi, Stoppa, Ronconi, Gregoretti e Berio. In radio ha partecipato a programmi con Paolo Conte, Diego Cugia, Enrico Vaime, Luciano Salce, come autore e interprete di varietà e prosa.
Della serie gialla che ha come protagonista il commissario Passalacqua è uscito il primo romanzo, *La banda di Tamburello* (Solferino 2018).

PIERFRANCESCO POGGI
LA BANDA DI TAMBURELLO.
LA PRIMA INDAGINE DEL COMMISSARIO PASSALACQUA
Solferino - Ottobre 2018

IN PROVINCIA IL PASSATO NON PASSA, IL PRESENTE NON PERDONA. UN IRRIVERENTE E ROCAMBOLESCO GIALLO TOSCANO, IL PRIMO DELLA NUOVA SERIE DEL COMMISSARIO PASSALACQUA.

Per quel delitto fu sospettato un altro della banda, un anarchico, Rocchino Pertici, ma fu solo il brigadiere Cantatore a pensarci, gli altri bandisti, non ci credevano e dicevano che non era possibile.
I due avevano in comune una cosa. Quando c'erano le elezioni, non votavano né l'uno, né l'altro e i carabinieri andavano a trovarli a casa a chiedergli il motivo perché all'epoca il voto era obbligatorio e chi non si presentava al seggio doveva spiegare perché. Uno diceva che non credeva nella democrazia e era per la dittatura e l'altro che la democrazia era una fregatura e gli garbava l'anarchia. E quindi, erano segnalati entrambi, come soggetti pericolosi.
E il brigadiere torchiò l'anarchico, sperando che confessasse in breve tempo e si risolvesse tutto alla svelta, ma erano uomini duri e simili alla pietra delle nostre zone che non è friabile e ci vogliono le mine con tanto tritolo per spaccarle. Rocchino negò con fierezza e senza timore, con risposte sfrontate. Marione Orsi, il fascistone, suonava la grancassa nella banda e Rocchino Pertici l'anarchicaccio, il bombardino.

Un ex fascista con la gola tagliata può voler dire una cosa sola: vendetta politica. Certo, la guerra è finita da quasi vent'anni, Marione Orsi si era pentito dei suoi trascorsi e ormai picchiava solo la grancassa. Ma certi malanimi durano a lungo, o almeno così la pensa il brigadiere Cantatore. Caso archiviato. E allora perché gli omicidi continuano? Mentre la rinomata banda del paese si trova a suonare *La leggenda del Piave* a ogni prova con una voce in meno, la paura comincia a diffondersi. E il bel commissario Eriberto Passalacqua, chiamato da Lucca a occuparsi della faccenda, si trova a fare i conti con un gruppo di sospetti piuttosto insolito: un cornista frustrato, due clarinettiste affascinanti con due mariti gelosi (nonché cacciatori e quindi armati), per tacere di una perpetua vergine, un oste bestemmiatore e il meccanico di Castelnuovo... Sono troppe le tracce che si confondono e troppi i cadaveri che si accumulano tra le montagne dell'Appennino ferite dalle cave, dove i boschi nascondono l'orizzonte del mare e i pettegolezzi coprono la verità. Pierfrancesco Poggi fa rivivere l'Alta Versilia dei primi anni Sessanta in un intreccio che porta alla ribalta personaggi ed eventi come su un palcoscenico. **Un giallo che ha il fascino della narrazione orale e il ritmo della pièce teatrale, scintillante di invenzione linguistica, tenerezza, suspense e divertimento.**

Pierfrancesco Poggi è attore e autore teatrale, radiofonico, televisivo e cinematografico. Ha lavorato in Teatro con Patroni Griffi, Stoppa, Ronconi, Gregoretti e Berio. In radio ha partecipato a programmi con Paolo Conte, Diego Cugia, Enrico Vaime, Luciano Salce, come autore e interprete di varietà e prosa La serie gialla che ha come protagonista il commissario Passalacqua è il suo esordio narrativo.

ABOUT US

Walkabout Literary Agency – Via Ruffini 2/a
00195 Rome Italy

Ombretta Borgia: ombretta.borgia@gmail.com
Fiammetta Biancatelli: fiammettabiancatelli@gmail.com
info@walkaboutliteraryagency.com
www.walkaboutliteraryagency.com

facebook: Walkabout Literary Agency
Instagram: walkabout_Lit_Age

Walkabout Literary Agency was established in 2014 and since then has been successfully operating in the fields of book publishing and translation rights sales, Film/Tv licensing. We are proud to represent various leading Italian and foreign writers as well as some new and talented voices. WLA represents authors from all around the world in the fields of literary and commercial fiction, children fiction and general non-fiction. In seven years WLA has forged solid and fruitful relationships with the major Italian and foreign publishing groups and Tv and movie producers. We represent also foreign publishers in the sale of translation rights. We attend the most important international bookfairs like Frankfurt, London, Paris, Madrid, Milan and Turin.
Wla it's based in Rome, Italy.
Wla is proud to be one of the 37 founders of ADALI - Associazione degli Agenti Letterari Italiani, the first Association of Italian Literary Agencies.

Fiammetta Biancatelli is Owner and Managing Director. She has been Spanish translator and co-founder of nottetempo edizioni, which has worked as an editor in the Italian and translated fiction. She worked also as a press officer in chief and events planner for Publishers and Book Festivals before creating and starting to manage Walkabout Literary Agency.

Ombretta Borgia is Owner and Rights and Contract Manager, she has been Portuguese translator and she has worked for 12 years as a Foreign Rights Manager for Editori Riuniti, before creating the agency.

"Walkabout" is a long ritual journey that Aboriginal people engage in, by walking through large expanses of grasslands in Australia; this allows them to have contacts and exchanges of resources, both material and spiritual, such as the traditional songs. Bruce Chatwin recounted the Walkabout in his "Songlines": "(...) It was believed that each totemic ancestor, on his journey across the country had spread a trail of words and musical notes along his footprints, and that these Dream tracks had remained on the ground as a 'way' of communication between the various distant tribes. A song was simultaneously both a map and a trasmitting aerial. (...) And a man during a *walkabout* always moved following a song path (...)."

We believe that the name Walkabout describes very well and encompasses the philosophy and the work spirit of our agency.